

LA NAZIONE CHIAMATA A SALVAGUARDARE LE RICCHEZZE ITALIANE

La C.G.I.L. indice una conferenza per la difesa del nostro petrolio

In Sicilia il 95 per cento dei permessi di ricerca è stato concesso ai monopoli stranieri - Preoccupazioni di un foglio ufficioso per le reazioni dell'opinione pubblica al mercimonio degli idrocarburi nazionali

La Segreteria della Cgil — informa l'ufficio stampa confederale — ha esaminato il problema delle fonti di energia, soprattutto in rapporto alle recenti vicende della politica italiana del petrolio che hanno così profonda eco nella opinione pubblica e in tutti gli strati dei lavoratori.

La Segreteria della Cgil si è compiaciuta per i risultati conseguiti dalle iniziative prese dalle organizzazioni sindacali, sul problema del petrolio e delle altre fonti di energia, soprattutto in Abruzzo, in Emilia, in Umbria, in Sardegna e in Sicilia.

Allo scopo di dibattere questo problema nel più largo ambito, con tutti coloro — uomini politici e di cultura, sindacalisti, tecnici, economisti, scienziati — che avvertono l'importanza e l'urgenza di una adeguata soluzione di questo problema, e di formulare concrete richieste al Parlamento e al Governo, la Segreteria della Cgil ha deciso di convocare a Roma, per i giorni 18 e 19 giugno, una conferenza nazionale sul tema: «Il petrolio italiano e lo sviluppo delle fonti di energia».

Se un minimo di fondamenti comuni si potessero fare che assegnare tutti o in gran parte i permessi di ricerca e coltivazione dei giacimenti petroliferi ai gruppi privati italiani e stranieri. Soprattutto se i beneficiari delle concessioni fossero dei gruppi americani, per i comunisti diven-

terebbe un facile gioco presentare il governo italiano e, logicamente, i partiti democratici, come i servi dello straniero, come i procuratori del grande capitale e dei monopoli internazionali. Le basi morali dei partiti democratici sarebbero quel giorno colpite gravemente; le speranze di un consolidamento della democrazia in Italia sarebbero ferite a morte. E' dunque soltanto per... non fare il gioco dei comunisti che il Messaggero suggerisce di dare allo Stato una parte notevole nella ricerca e nella utilizzazione di queste fonti di energia non escludendo però la presenza dell'iniziativa privata.

Ma il fatto è che proprio le forze di cui il Messaggero esprime le opinioni si stanno

adoperando per eliminare ogni ostacolo alla penetrazione del grande capitale straniero e italiano nel sottosuolo italiano. Lo confermano le notizie fornite proprio ieri da una fonte non sospetta, l'agenzia Interpress, portavoce di ambienti economici democristiani. Secondo questa fonte di informazioni, alla fine del marzo 1955 il governo regionale siciliano (retto da clericali e monarchici con l'appoggio dei fascisti) «ha accordato una concessione di sfruttamento (Ragusa) per ettari 73.478 e 35 permessi di ricerca per ettari 1.119.580; in totale ettari 1.193.064. Dall'elenco che segue — continua l'agenzia — si rileva che la politica dei permessi si è svolta praticamente a vantaggio delle ditte inglesi e americane e delle italiane collegate con ditte straniere, mentre le ditte nazionali hanno avuto permessi per circa il cinque per cento su circa due milioni di ettari». Nell'elenco delle ditte beneficiarie dal governo regionale siciliano figurano alcuni tra i più celebri monopoli italiani e internazionali e i loro prestanomi: dalla Montecatini alla Edison, dalla Snia Viscosa alla Mediterranean Oil Company, dall'American International Fuel and Petroleum Company alla Western Geophysical Company.

Allo scopo di dibattere questo problema nel più largo ambito, con tutti coloro — uomini politici e di cultura, sindacalisti, tecnici, economisti, scienziati — che avvertono l'importanza e l'urgenza di una adeguata soluzione di questo problema, e di formulare concrete richieste al Parlamento e al Governo, la Segreteria della Cgil ha deciso di convocare a Roma, per i giorni 18 e 19 giugno, una conferenza nazionale sul tema: «Il petrolio italiano e lo sviluppo delle fonti di energia».

Le reazioni dell'opinione pubblica siciliana e nazionale alle manovre in corso per attribuire al cartello internazionale e ai monopoli italiani le enormi ricchezze scoperte nel nostro sottosuolo destano intanto serie preoccupazioni negli ambienti governativi. Indicativo è l'editoriale che il Messaggero, il giornale italiano più ufficioso, ha dedicato ieri alla questione. Il foglio governativo appare letteralmente agitato per il fatto che «da alcuni mesi i comunisti hanno trovato nel petrolio un argomento polemico e propagandistico del quale fanno uso senza limiti».

A lungo il giornale si sforza di dimostrare che i comunisti non vorrebbero realmente la valorizzazione delle risorse petrolifere perché se questa ricchezza fosse utilizzata dall'Italia il nostro Paese potrebbe sollevarsi dalla miseria e il comunismo perderebbe terreno. Se questa idiozia av-

Assolto l'onorevole Faletta dall'accusa di estorsione

Gli agrari di Gela firmarono un accordo e poi denunciarono il nostro compagno

CALTANISSETTA 21. — Una importante sentenza di assoluzione con formula piena è stata emessa stamane dalla Corte d'Appello di Caltanissetta nei confronti del compagno onorevole Guido Faletta, segretario responsabile della Camera del Lavoro, imputato di estorsione aggravata. L'incredibile accusa, della quale la Corte ha fatto giustizia, si ricollega allo scoppio effettuato dai braccianti agricoli di Gela nel dicembre 1947 per reclamare l'applicazione dell'imponibile di mano d'opera. Lo scoppio fu turbato da alcuni provocatori che non esitarono a far fuoco sui lavoratori ferendone due gravemente. Dopo i sanguinosi incidenti gli agrari di Gela iniziarono le trattative alle quali, in rappresentanza dei lavoratori, partecipò il compagno Faletta, e gli agrari si impegnarono ad applicare l'imponibile ed a corrispondere un indennizzo ai due feriti. Dopo la firma dell'accordo

gli agrari sporsero però denuncia contro il compagno Faletta accusandolo di essere stato costretto a firmare l'accordo in seguito alle minacce formulate dal nostro compagno. Rinvitato a giudizio, nonostante il parere contrario del giudice istruttore, il compagno Faletta venne assolto per insufficienza di prove. Eletto deputato, fu chiamato alla competente commissione della Camera l'autorizzazione a procedere per il giudizio di secondo grado. Fu lo stesso compagno Faletta a sollecitare tale autorizzazione, perché dal giudizio di appello dipendeva una questione importante. Si trattava in sostanza di vedere se gli agrari e gli industriali possono invalidare gli accordi che firmano arrivando a denunciare i sindacalisti che tale accordo hanno determinato.

La Corte d'Appello, come si è detto, ha fatto piena giustizia, assolvendo il nostro compagno e condannando implicitamente gli agrari gelati.

Un voto per la statizzazione delle miniere mercurifere

PIANCASTAGNAIO, 21. — Il consiglio comunale di Piancastagnano ha approvato alla unanimità una mozione con la quale si richiede che lo Stato assuma in proprio lo sfruttamento delle miniere mercurifere al fine di utilizzare per alleviare la grave situazione di miseria della popolazione dell'Armata gli eventuali profitti attualmente ricavati dalle società private

di Piancastagnano, che si è impegnato a deporre Giuseppe una Boscola, una giovane operaia che pure dovette subire i tentativi di «approccio» del Montì, Giuseppe Boscolo non è una delle ragazze denunciate: le sue disavventure sono state rese note in seguito alle dichiarazioni fatte da un'altra operaia, Silvana Neri, alla quale più volte si era con-

PER LA RAPIDA INDIVIDUAZIONE DEGLI AUTORI DEL DELITTO DI SCIARA

La madre di Salvatore Carnevale ha presentato la denuncia al magistrato

Francesca Serio è stata sottoposta a interrogatorio dal Procuratore della Repubblica Un eccezionale atto di accusa - Domani il convegno a Sciarra indetto dal PCI e dal PSI

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 21. — La speranza che nell'immediato futuro i feroci assassini del compagno Salvatore Carnevale, ucciso lunedì scorso nell'agro di Sciarra, possano essere rapidamente smascherati e assicurati alla giustizia è stata ravvivata questa mattina da un avvenimento che gli ambienti giornalistici e politici palermitani hanno accolto con profonda emozione: alle ore 10 la compagna Francesca Serio, madre del defunto, ha varcato, accompagnata dal sen. Pertini e dall'avv. Antonio Sorgi, la soglia della Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo. La donna è stata subito introdotta insieme con i due accompagnatori, nello studio del Procuratore dott. Messina.

Al magistrato, Pertini e Sorgi hanno esposto i motivi

della visita e consegnato la denuncia stesa nel pomeriggio di ieri dalla madre del defunto. Durante il primo colloquio, l'avv. Sorgi ha illustrato al dott. Messina i punti salienti del documento e ne ha sottolineato l'eccezionale valore ai fini della rapida individuazione dei colpevoli. Il Procuratore della Repubblica ha accolto con vivo interesse l'esposizione dei fatti e ha voluto procedere subito a un primo interrogatorio di Francesca Serio, che si è prolungato per un'ora e mezza, mentre Pertini e Sorgi attendevano nell'anticamera. Alle 11.30 il dottor Messina ha richiamato nel suo ufficio i due accompagnatori e ha dichiarato che l'autorità interverrà con la massima sollecitudine, ne porterà fino in fondo la ricerca degli assassini sin allo scatenamento.

Subito dopo la madre

di Carnevale, accompagnata sempre da Pertini e da Sorgi, si è recata nella caserma dove ha sede la Legione dei carabinieri ed è stata ricevuta dalle autorità inquirenti. Dopo un colloquio durato circa 30 minuti, l'ufficiale si è impegnato a intervenire personalmente nell'indagine condotta dal capitano Tugli si di Termini Imerese dal tenente colonnello Giannone, sulla base dei nuovi elementi rivelati dalla denuncia.

All'avv. Sorgi e al sen. Pertini, che gli prospettavano i pericoli ai quali la madre di Carnevale potrebbe andare incontro, a causa della sua coraggiosa presa di posizione, in un ambiente nel quale i sistemi terroristici della mafia hanno già dato tragici frutti, il colonnello ha risposto che l'Arma provvederà alla incolumità personale di Francesca Serio e alla sua difesa da ogni pressione esterne. L'assoluta segretezza, che

circonda il contenuto del documento, non consente di conoscere i fatti nuovi e le nuove circostanze indicate dalla madre del sindacalista assassinato alle autorità inquirenti; essa, però, rivela al tempo stesso il peso che la denuncia di stamattina può avere sullo orientamento e sulla condotta delle indagini. E' facile intuire infatti che la compa-

ni molti fatti nuovi e di eccezionale importanza sono congnati nelle undici fittopagine dattiloscritte, di cui si compone la denuncia.

In verità, pur rifiutando di rompere il riserbo imposto a se stessi, il compagno Pertini e l'avv. Sorgi non hanno avuto difficoltà ad ammettere che si tratta di un terreno molto abbondante sul mondo di oppresso feudale, in cui è maturato ed esplosa l'assassinio di Sciarra. Quanti, nel passato, hanno ereditato il voto minaccioso impuneamente la vita di Salvatore Carnevale, protetti da un clima che purtroppo la politica delle classi dominanti in Sicilia e in Italia ha favorito nel loro odio contro i lavoratori, avanti di questo mondo di oppresso feudale, in cui è maturato ed esplosa l'assassinio di Sciarra. Quanti, nel passato, hanno ereditato il voto minaccioso impuneamente la vita di Salvatore Carnevale, protetti da un clima che purtroppo la politica delle classi dominanti in Sicilia e in Italia ha favorito nel loro odio contro i lavoratori, avanti di questo mondo di oppresso feudale, in cui è maturato ed esplosa l'assassinio di Sciarra.

Questo impegno, i lavoratori di Sciarra e di tutta la provincia di Palermo lo rinnoveranno lunedì, nella manifestazione che i comunisti e socialisti hanno indetto per onorare la memoria del compagno assassinato, nei pressi del luogo dove egli è caduto.

GIANNI CESARINO

Assolta dalle Assise di Torino l'avvelenatrice di Bosconero

TORINO, 21. — Maria Paola, la presunta avvelenatrice di Bosconero, è accusata di aver avvelenato la suocera e una nipotina. È stata questa sera assolta per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise di Torino. Il P.M. ha annunciato che ricorrerà in appello.

LA RIPRESA DEL PROCESSO AL TRIBUNALE DI MONZA

Altre operate della Cozzi accusano il Montì di aver tentato di irretirle

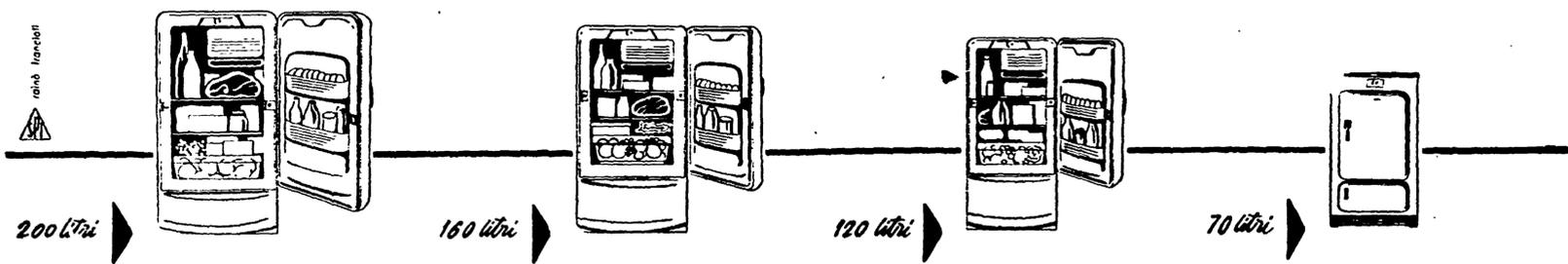
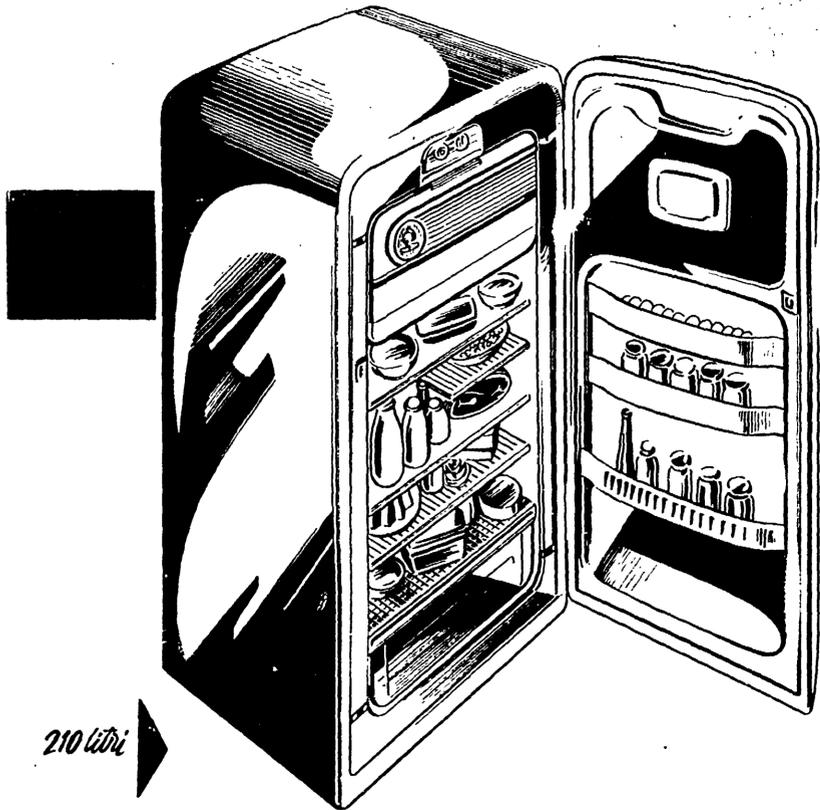
MONZA, 21. — Alle 15.45 di oggi ha avuto inizio, nell'aula del tribunale di Monza, la seconda udienza del processo a Gianfranco Montì, direttore della «Cozzi» di Paderno Dugnano, e Wilson Garavini, il membro listino della commissione interna. Come è noto, il Montì è accusato di aver compiuto atti di violenza violenti, atti occulti, continuati, violenza privata aggravata nei confronti di alcune operai dipendenti della fabbrica che s'è disgregata. Alle 15.45, entra il collegio giudicante: prendono posto il presidente di Milano, i due giudici, il P.M. dr. Gatto e il cancelliere dr. Sander. Viene subito chiamata, fra la piccola folla dei testimoni che sosta nel corridoio, Anzela Crippa, una delle prime e più decise denuncianti. Angela Crippa, così come avevano fatto le sue compagne di lavoro Lionella Salvato ed Ida Castellani, conferma con sicurezza tutto quanto aveva

dichiarato al giudice istruttore ai carabinieri e alla stampa. Sentiamo così nuovamente, nell'austerità dell'aula, il racconto delle prodezze compiute dal Montì, dei ricatti vergognosi, delle minacce aperte. Dopo Angela Crippa sale sulla pedana dei testimoni Maria Beretta. Anche questa testimone ha la voce sicura mentre riferisce tutti i particolari, mentre ricorda di essere stata minacciata di licenziamento dal direttore della fabbrica soltanto perché ebbe la ventura di incontrare il Montì mentre, di sera, si accompagnava con un'altra operaia. Nel terzo pomeriggio viene chiamata a deporre Giuseppina Boscola, una giovane operaia che pure dovette subire i tentativi di «approccio» del Montì. Giuseppina Boscola non è una delle ragazze denunciate: le sue disavventure sono state rese note in seguito alle dichiarazioni fatte da un'altra operaia, Silvana Neri, alla quale più volte si era con-

fidata. Identificata dai carabinieri, poiché mai la Neri fece pubblicamente il suo nome, la Boscola confermò le rivelazioni dell'amica, fornendo ogni particolare sui tentativi compiuti dal Montì per irretirla con la minaccia del licenziamento. L'udienza è stata tolta alle ore 20.20 e rimandata al prossimo 10 giugno.

Riduzioni ferroviarie per le elezioni siciliane

PALERMO, 21. — In occasione delle elezioni regionali siciliane indette per il 5 giugno, il Ministero dei Trasporti ha disposto il rilascio di biglietti di andata e ritorno per qualunque classe, a tariffa n. 5, con validità dal 1 al 5 giugno per la andata e dal 5 al 10 giugno per il ritorno.



Vendita rateale a scelta dei Sigg. Clienti

La Società G.B.S. vi offre la possibilità di avere un frigorifero delle migliori marche in ogni casa

50 Litri	L. 2.800
80 Litri	L. 3.500
120 Litri	L. 6.000
160 Litri	L. 7.500
200 Litri	L. 8.500

al mese per 18 mesi

SENZA ANTICIPO CON LE SOLE SPESE DI RATE ALLA CONSEGNA. GARANZIA 5 ANNI



PIAZZA AUGUSTO IMPERATORE, 25 tel. 684.480